

# Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

4 | Autunno 2020



## «Migranti santi»

Dai monumenti degli eroi secolari ai «migranti santi» africani

## Colletta Festa federale

A favore di 69 progetti pastorali e di 10 sacerdoti bisognosi

## Monache e monaci

Da forti donne al giubileo del monastero di Engelberg

## A proposito di monumenti di eroi secolari e esemplari «migranti santi»



Care lettrici, cari lettori,

il movimento «Black Lives Matter» (BLM) contro l'uccisione e la discriminazione delle persone di colore, nato negli Stati Uniti nel 2013, ha ricevuto un forte impulso in seguito alla morte violenta di George Floyd del 25 maggio 2020. Da diversi anni, anche in Svizzera, il «colonialismo senza colonie» del nostro Paese, cioè il suo coinvolgimento nella tratta degli schiavi, e un controverso linguaggio in immagini della propaganda politica sono un tema importante anche entro i nostri confini. Oggi si chiede a gran voce di rovesciare dai loro piedistalli alcuni «eroi secolari» come Alfred Escher a Zurigo o David de Pury a Neuchâtel. Le discussioni dimostrano come la Svizzera non sia un'isola felice, ma, al contrario, dal passato fino ad oggi, anch'essa è stata coinvolta in ingloriosi intralazzi ideologici. In questa prospettiva, i riti penitenziali all'apertura della celebrazione eucaristica ci rendono consapevoli, sia come singoli, che come comunità, della nostra connivenza con il male! Piuttosto che rivendicare e realizzare la detronizzazione dei vari «santi secolari dalle colonne» su cui sono stati innalzati dalle società che rappresentano, come credenti, potremmo piuttosto fare memoria dei santi nella fede – anche di santi migranti provenienti dall'Africa! – che hanno contribuito in modo essenziale alla nascita e la diffusione del Cristianesimo in Svizzera.

La più antica abbazia della Svizzera, quella di Saint-Maurice, dove la sua comunità religiosa vive, prega e lavora ininterrottamente fin dalla sua fondazione nel 515 d. C., ci ricorda la vita e la morte fedele di questi soldati cristiani, la cui venerazione si è diffusa lungo i secoli da Ginevra, Soletta, Zurigo, Appenzello e i Grigioni fino alla Germania. Probabilmente la Legione Tebana non ha mai soggiornato nel Vallese, sebbene l'antica leggenda, che ne narra le vicende, renda testimonianza del fatto che questi soldati cristiani sacrificarono la loro vita per la fede nella lotta contro i goti pagani e quelli ariani nella parte orientale dell'Impero Romano, diventando così modelli di fede per le comunità cristiane che andavano ormai costituendosi anche alle nostre latitudini. Poiché la Provincia romana di Tebe nell'Alto Egitto era la culla del monachesimo primitivo, in cui la

fede cristiana era vissuta in tutta la sua radicalità in modo particolarmente esemplare, la narrazione di fede associò il contenuto religioso a quest'area geografica, rendendolo noto anche in Occidente in questi termini religioso-geografici. Il primo Vescovo del Vallese storicamente documentato, San Teodulo, citato nel 393 come compagno di Sant'Ambrogio nella lotta contro l'eresia di Ario e in difesa della fede ortodossa nel Dio Uno e Trino divenne un promotore del culto dei santi martiri tebei come strumento di evangelizzazione nell'area dell'attuale Svizzera. Nell'Altopiano elvetico, la venerazione di San Maurizio e dei suoi compagni si radicò particolarmente a Zurigo e Soletta. Fino alla Riforma protestante che lo sopprime, la città sulla Limmat divenne infatti un centro propulsore nella diffusione del loro culto nell'area germanica meridionale, mentre, a Soletta, esso sopravvisse fino al 19° secolo. Più o meno secolarizzata, comunque, la memoria di San Maurizio continua anche oggi in diversi patrocini di comunità, stemmi e bandiere comunali e anche in marchi come le famose «Teste di moro».



Così, questi santi africani continuano a plasmare la Svizzera fino ad oggi, anche se solo raramente sono rappresentati con le loro fattezze etniche di origine. In tal prospettiva, non si può non notare come la storia e la memoria siano ambigue, complesse e mutevoli nonché, a volte, addirittura contraddittorie. Questo vale anche per i valori e gli atteggiamenti religiosi. Noi cristiani non siamo immuni a sentimenti di superiorità, discriminazione e razzismo, sebbene la Svizzera cattolica abbia anche una positiva tradizione di solidarietà. Fin dai tempi del Concilio Vaticano II (1962–1965), con l'esplicito riconoscimento dei Diritti dell'uomo sulla scorta dell'affermazione solenne dell'inalienabile dignità di ogni essere umano dal suo concepimento alla sua morte naturale, la Chiesa ha gettato le basi teologiche affinché cristianesimo e razzismo si escludano a vicenda senza alcuna ambiguità.

Oltre che venerare le immagini dei santi vale la pena anche tollerare i monumenti dei personaggi controversi, perché entrambi appartengono alla nostra storia che, positiva o negativa, stimola sempre e comunque la nostra riflessione e guida il nostro comportamento. Nessuna iconoclastia, secolare o religiosa che sia, porta frutto: le rose della vita personale e della storia comunitaria sono sempre accompagnate anche dalle loro spine!

Cordialmente, il vostro

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



**IM – Inländische Mission**  
**MI – Mission Intérieure**  
**MI – Missione Interna**  
**MI – Missiun Interna**

# Un autunno con prospettiva: Marguerite Bays, una santa della porta accanto

In seguito alla pandemia del Coronavirus siamo stati obbligati a rivolgere il nostro sguardo di nuovo ai nostri orizzonti locali. Anche in Svizzera con Marguerite Bays (1815–1879), si celebrano anche i testimoni della fede di tempi più vicini a noi. Marguerite è vissuta nel villaggio friburghese di Siviriez, vicino a Romont, testimoniando la sua fede impressionante, impegnandosi per il suo prossimo con parole e ancor più con i fatti. La vita di fede di questa donna ordinaria fu tutt'altro che facile, a partire dalla sua stessa famiglia tanto lontana dall'ideale di una famiglia cristiana. Marguerite fu figlia del suo tempo, sebbene la sua libertà di giudizio anche in materia di fede la rendano estremamente vicina anche alla sensibilità dei nostri contemporanei. Tutte ragioni queste per trovare il tempo per una visita al piccolo mondo in cui si svolse la grande vita della santa.

Dopo aver raggiunto Romont in treno da Berna o Losanna, si arriva alle campagne di Siviriez dopo un tragitto di pochi minuti in autobus. Breve, quindi, il viaggio per trovarsi alla casa di Marguerite Bays, l'umile sarta di Friburgo elevata agli onori degli altari da Papa Francesco il 13 ottobre 2019. La chiesa parrocchiale locale, sorprendentemente ampia, si trova al centro del paese, offrendo spazio sufficiente anche per gruppi di pellegrini che vogliono visitare la tomba della santa sistemata in una delle sue cappelle laterali. Questo stesso tempio era il punto di riferimento fisso per la sarta Marguerite della vicina frazione di La Pierra, da dove, ogni giorno, raggiungeva la chiesa per partecipare alla Santa Messa. Nel 1862, quando Marguerite era ancora in vita, sulla linea delle Ferrovie federali Berna-Friburgo-Losanna, fu aperta una stazione ferroviaria anche a Siviriez, oggi giorno ormai dismessa. La stessa Marguerite vi prendeva il treno per

raggiungere Friburgo dove la aspettavano il Canonico Joseph Schorderet e le Suore di San Paolo a Friburgo, che chiedevano il suo consiglio e incoraggiamento per il loro moderno apostolato giornalistico. Più che del treno, però, Marguerite Bays si serviva delle sue gambe, soprattutto per i suoi pellegrinaggi.

## Nella frazione di La Pierra

Dalla chiesa parrocchiale, la strada carreggiabile, purtroppo priva ancora di percorso pedonale, conduce verso est alla vicina frazione di La Pierra, dove si trova la fattoria della famiglia Bays. Sotto gli ampi spioventi del suo tetto si trovano la camera da letto e il piccolo laboratorio di sartoria della santa, accessibili ai pellegrini durante tutti i giorni, mentre accanto è stato allestito uno spazio dotato di servizi per il loro soggiorno. In queste stanze, Marguerite viveva, lavorava e pregava, accogliendovi anche le numerose persone



Il ritratto di Santa Marguerite Bays, dipinto nel 1929 sulla base delle indicazioni di testimoni. (Scansione: ufw)

che accorrevano da lei in cerca di aiuto e consiglio. In questi spazi – cosa molto insolita per quei tempi – aveva organizzato momenti di catechesi per bambini. Già durante la sua vita, questa donna semplice, forte e discreta godeva fama di santità.

## Verso Romont

Proseguendo verso Romont, dopo breve cammino, si raggiunge la cappella di Nostra Signora del Bosco, alla quale Marguerite si recava in pellegrinaggio ogni domenica pomeriggio. Spesso si recava anche a Romont, a un'ora e mezza di cammino, per visitare l'Abbazia cistercense di La Fille-Dieu, dove la sua figlioccia Lutgarde Menétrey divenne dopo la morte di Marguerite badessa. Vale la pena ripercorrere questo percorso nella natura con la compagnia discreta di questa santa! (ufw)

[www.marguerite-bays.ch](http://www.marguerite-bays.ch)

Il pellegrino potrà trovare ulteriori informazioni in: Martial Python: La vie mystique de Marguerite Bays, stigmatisée suisse. (Parole et Silence) [Saint-Maur] 2011.



La chiesa parrocchiale, imponente rispetto al piccolo villaggio di Siviriez, con le spoglie mortali della santa nella cappella laterale destra. (Fotografie: ufw)



Il telaio, l'ingnocchiatoio, la scrivania e il presepe della camera da letto di Marguerite a La Pierra.



L'altare mariano barocco della cappella di Nostra Signora del Bosco vicino alla fattoria dei Bays.

# Trasmettere la fede attraverso l'esperienza della comunità

Con i proventi della raccolta delle offerte in occasione della Festa federale di preghiera del 2020 e della campagna di raccolta fondi autunnale con elargizioni da parte di privati, parrocchie e comuni parrocchiali, quest'anno, la Missione Interna intende sostenere ben 69 progetti di pastorale per un ammontare complessivo di ca. CHF 1 mio. Inoltre, contribuisce al sostentamento di 10 sacerdoti che, per ragioni di salute o a causa di entrate troppo esigue, non possono provvedere ai loro bisogni materiali. Malgrado la cancellazione di alcuni grandi eventi a causa della crisi provocata dal Coronavirus, i costi legati alla loro pianificazione e progettazione dovranno essere comunque sostenuti. La Missione Interna si sobbarcherà parte di questi costi infrastrutturali nella speranza che tali eventi, che rafforzano la fede e rendono possibile la trasmissione della fede, possano essere organizzati l'anno prossimo.



«Gottwärts – insieme verso Dio» in cammino verso Einsiedeln.

(Foto: mad)

Nelle tre pagine seguenti vi presentiamo brevemente i singoli progetti di attività pastorale che intendiamo sostenere, offrendo una sintesi dei settori pastorali in cui possiamo prestare il nostro aiuto grazie alla raccolta delle offerte della Festa federale e alle vostre donazioni individuali.

## «Gottwärts – insieme verso Dio» in pellegrinaggio

La Missione Interna ha già sostenuto la prima edizione delle due giorni di preghiera e incontro «Gemeinsam gottwärts» (insieme verso Dio) nel settembre 2018, in cui più di 100 giovani cristiani appartenenti a diverse Chiese e comunità – cattolici, riformati e pentecostali – hanno avuto l'opportunità di incontrarsi, conoscersi e pregare insieme senza rinnegare le loro identità confessionali, scoprendo i tesori della secolare tradizione religiosa di Einsiedeln, praticando nuove forme di spiritualità e costruendo ponti di amicizia tra loro.

Nel 2020, non è possibile organizzare un evento di tali dimensioni a causa della situazione sanitaria, per cui, a fine agosto, un gruppo di sole 60 persone pellegrinerà dalla cappella del Ranft, dove visse San Nicolao della Flüe, all'Abbazia di Einsiedeln. Durante i tre giorni di pellegrinaggio, ai partecipanti si offriranno impulsi per la meditazione, preghiera, liturgia, incontri con comunità di diversa

denominazione confessionale e, naturalmente, una lunga marcia!

## Una marcia di solidarietà al posto di un pellegrinaggio

Nel 2020 il pellegrinaggio africano a Einsiedeln avrebbe potuto celebrare il decimo anniversario dalla sua istituzione. Poiché, sempre a causa delle misure di precauzione imposte dal Coronavirus, non sarà possibile festeggiare questo giubileo nei modi abituali, il 29 agosto, una marcia contro il razzismo con la partecipazione di 50 persone in rappresentanza dei fedeli africani di tutti i cantoni raggiungerà Einsiedeln. Urban Federer, abate di Einsiedeln, presiederà la celebrazione eucaristica conclusiva. La marcia vuole essere un segno di solidarietà con le vittime del razzismo e, dall'altro, manifestare l'unità della fede nella diversità delle espressioni culturali. Il pellegrinaggio africano tradizionale si svolgerà nell'agosto 2021.

## Il cammino Anastasius Hartmann e il percorso di cappelle nella Seetal

La Missione Interna sostiene finanziariamente anche due progetti a carattere religioso nella Seetal di Lucerna. L'Associazione «Amici della Cappella di Altwis», insieme alla Fondazione Cappella di Altwis, sta costruendo un percorso in memoria di Anastasio Hartmann, il primo missionario

cappuccino svizzero attivo in India per oltre 20 anni. La Missione Interna finanzia una stele di questo percorso presso la grotta di Lourdes a Hitzkirch. Lungo l'itinerario di sette stele, si illustra la vita e l'opera di questo pioniere missionario lucernese che, nel 1998, Papa Giovanni Paolo II ha riconosciuto come «Venerabile Servo di Dio», una tappa nel processo che dovrebbe portare alla sua beatificazione.

Il progetto «Kapellenweg im Seetal» accomuna dieci chiese e cappelle della regione attraverso un percorso tematico comune. L'obiettivo è quello di accompagnare all'attività fisica un'esperienza spirituale.



La cappella di Altwis con una stele.

(Foto: mad)

## Progetti di pastorale nella Svizzera romanda



Il famoso Jet d'eau a Ginevra.

(Foto: Nilington/CC BY-SA 4.0)

Nei cantoni di Neuchâtel e Ginevra vige un rigido regime di separazione tra Chiesa e Stato, che rende impossibile la riscossione di una imposta di culto ecclesiastica. Le conseguenze materiali di questo sistema socio-amministrativo sono evidenti soprattutto nel Cantone di Neuchâtel, economicamente piuttosto debole. Attualmente, la situazione non è diversa anche per la Chiesa a Ginevra perché, anche in seguito alla crisi causata dall'attuale situazione socio-sanitaria, il divario tra ricchi e poveri si è notevolmente allargato, rendendo ancora precaria la situazione di poveri, emarginati e migranti! A maggior ragione per una Chiesa che si vuole in uscita, ciò ha significato un carico ulteriore per l'assistenza materiale concreta come azione diaconale, inscindibile da quella liturgica. I progetti pastorali e diaconali offerti nella Svizzera romanda sono creativi e interessanti, per cui la Missione Interna non vuole mancare di sostenerli dal punto di vista finanziario.

### Aiuto per la Chiesa di Neuchâtel

I progetti sostenuti dalla Missione Interna nel Cantone di Neuchâtel offrono una solida formazione ai catechisti che, su base volontaria, impartiscono un'istruzione religiosa extra scolastica. L'integrazione dei malati di mente nelle strutture sanitarie locali, inoltre, richiede la creazione di una nuova rete di pastorale specializzata in questo settore sanitario. Anche le iniziative nel campo della pastorale per gli emarginati e gli anziani devono essere ampliate.

In una prospettiva di inclusione secondo lo spirito di «Amoris laetitia», i percorsi di preparazione al matrimonio e di pastorale familiare esistenti saranno aperti anche alle coppie divorziate e risposate. Anche nel Vicariato episcopale, in cui è strutturata la Chiesa nel cantone di Neuchâtel, ci si vuole aprire a un processo di rinnovamento tramite un processo sinodale così che si possa testimoniare la fede anche nel mutevole contesto sociale attuale. Dal punto di vista materiale, tale sforzo implica una nuova presenza anche nei nuovi mezzi di comunicazione. Allo stesso tempo, però, i responsabili per la gestione finanziaria della Chiesa stimano con apprensione che, per l'anno corrente, al budget della Chiesa cattolica nel Cantone di Neuchâtel, finanziata in gran parte su base volontaria, mancheranno CHF 500 000.

### Atelier e progetti a Ginevra

Cinque mostre e cinque concerti dal tema comune «L'uomo in piedi» si terranno contemporaneamente in cinque parrocchie ginevrine. Grazie all'arte e alla musica e al senso di comunità che esse suscitano, si intende rafforzare l'identità delle parrocchie come spazi di trascendenza.

Nel contesto della crisi provocata dal Coronavirus, la Chiesa cattolica romana nel Canton Ginevra ha aperto un canale digitale per la trasmissione delle celebrazioni liturgiche nelle prigioni ginevrine, mentre, già in precedenza, era già stata

avviato il progetto «Tavola della Parola» anche al carcere femminile.

Oltre a questi progetti, la Missione Interna sostiene anche un servizio di consulenza legale per le persone emarginate, offerto dalla Chiesa a Ginevra. Infine, promuove anche la formazione dei volontari di pastorale sanitaria e la predisposizione di uno spazio di meditazione silenziosa con la relativa comunicazione al pubblico affinché tutti vi possano trovare un'opportunità per interrogarsi in modo discreto sulla fede, approfittando anche di un appropriato accompagnamento. (ufw)

### Un laboratorio di cucito produce maschere protettive contro il Covid-19

Quanto la situazione delle persone emarginate fosse e continui ad essere precaria si è manifestato chiaramente a Ginevra, dove si sono formate lunghe code durante la distribuzione gratuita di alimentari. Anche la Chiesa cattolica ha reagito molto rapidamente di fronte alle sfide, convertendo, con utilità molto pratica e occupazione significativa per gli utenti, l'attività di sartoria del suo laboratorio di cucito in quella per la produzione di mascherine protettive in tessuto.

A tale scopo è stata lanciata una campagna di finanziamento. L'importo scoperto per il finanziamento dell'operazione è coperto dalla Missione Interna.



Lavoro preciso con la macchina da cucire.

(Foto: mad)

# Sostegno a diocesi, parrocchie e cappellanie

La situazione finanziaria delle parrocchie in Svizzera è molto diversa. Ciò non dipende solo dalla floridità finanziaria delle singole comunità, ma anche dalla rispettiva regolamentazione cantonale del rapporto Stato-Chiesa. Nei cantoni svizzeri di lingua tedesca, accanto alla parrocchia di natura canonica, esiste un comune di diritto stato-ecclesiastico che beneficia della facoltà di riscossione di un'imposta di culto per il finanziamento della rispettiva parrocchia e di compiti e iniziative extraparrocciali. Tale sistema è sconosciuto in gran parte della Svizzera romanda e in Ticino. Nel Canton Vallese, infine, si auspica che, nel quadro della discussione costituzionale in corso, si trovi un sistema che consenta il finanziamento della Diocesi di Sion da parte delle sue parrocchie.



La cappellania Rigi-Klösterli è un luogo di culto popolare.

(Foto: mad)

Nella Diocesi di Sion, la Missione Interna stanziava contributi per la pastorale giovanile, familiare e quella speciale, sostiene gli uffici catechistici e le missioni linguistiche; inoltre, finanzia la realizzazione di uno spazio per il silenzio e la meditazione nella scuola cattolica dello Chablais. Nella Diocesi di Lugano, la Missione Interna contribuisce al finanziamento della pastorale sanitaria e, per un importo di oltre CHF 80 000, numerose parrocchie e unità pastorali di montagna e di piccole dimensioni, incapaci di autofinanziarsi. Dopo attento esame, nella Diocesi di Coira, sono versati dei contributi a singole parrocchie di montagna, che si

trovano nella stessa situazione di quelle del Canton Ticino.

## Sostegno a cappellanie

Questo sostegno alle parrocchie di montagna è integrato da contributi a sostegno di associazioni e fondazioni per le loro cappellanie. Nella Diocesi di San Gallo, la Missione Interna sostiene la cappella di San Nicolao della Flüe a Schwägalp nella regione del Säntis e quella della Visitazione della Vergine Maria al Plattenbödeli vicino all'Hoher Kasten. Nella Svizzera centrale, la Missione Interna contribuisce al sostentamento del cappellano della Cappella della Madonna della Neve a Rigi-Klösterli.

Questa cappella fu fondata nel 1688 per permettere ai casari locali di partecipare alla liturgia anche durante il periodo di permanenza sugli alpeggi. La cappella si sviluppò rapidamente e fu affidata alle cure pastorali dei frati Cappuccini che vi hanno prestato servizio dal 1715 al 2013.

## Pastorale di pellegrini a Mariastein

Per garantire a lungo termine l'assistenza pastorale ai pellegrini che giungono al secondo santuario mariano più importante della Svizzera, la Missione Interna si assume una parte dei costi generati dall'assunzione di un agente pastorale per la loro cura pastorale. (ufw)

## La raccolta di offerte della Festa federale 2020 – un segno di solidarietà

La Festa federale del ringraziamento, della preghiera e penitenza porta sia alla conversione individuale, sia alla solidarietà con quanti – individui e comunità – dipendono dalla nostra generosità.

La solidarietà della Chiesa cattolica romana in Svizzera si esprime anche nella raccolta delle offerte durante le celebrazioni per la Festa federale a favore della Missione Interna. Con il ricavato della raccolta della Festa federale, la Missione Interna sostiene numerosi progetti di pastorale giovanile e degli adulti nei vari ambiti della vita della Chiesa in Svizzera. Inoltre, essa contribuisce pure al

finanziamento delle proposte pastorali in Diocesi prive dei mezzi materiali necessari. Infine, con questa raccolta di offerte si aiutano quegli operatori pastorali che, per ragione di malattia o reddito insufficiente, non possono provvedere da soli al loro sostentamento. Quest'anno la Missione Interna elargirà un milione di franchi svizzeri in questi vari campi della vita della Chiesa. Questo sostegno è possibile grazie alla raccolta delle offerte effettuata durante le celebrazioni per la Festa federale e le donazioni dirette di privati durante la rispettiva campagna di raccolta fondi. Se le offerte non potessero essere raccolte durante le celebrazioni della Festa federale, ad esempio a causa di una celebrazione

ecumenica, la raccolta a favore della Missione Interna dovrà essere effettuata durante le celebrazioni della domenica precedente o di quella successiva alla Festa federale. I vescovi svizzeri raccomandano la campagna di raccolta offerte 2020 della Missione federale alla generosità dei cattolici del nostro Paese e li ringraziano in anticipo della loro solidarietà. Chiedono a tutti i responsabili nelle parrocchie di impegnarsi per questa e per le altre iniziative della Missione Interna, la più antica organizzazione cattolica di solidarietà della Svizzera.

Friburgo, agosto 2020

La Conferenza episcopale svizzera

# Papa Francesco in pellegrinaggio ecumenico

Seppur piccola, pure la Svizzera, anche perché sede di organismi internazionali, è stata visitata più volte dagli ultimi Papi. In occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, 1969, San Paolo VI visitò anche il Consiglio ecumenico delle Chiese a Ginevra, così come fece Giovanni Paolo II 1984 nel corso del suo viaggio in Svizzera durato alcuni giorni. Il Santo Papa polacco, in realtà, era già stato in visita alla sede europea dell'ONU 1982, undici mesi dopo l'attentato in piazza San Pietro, che aveva reso impossibile la sua visita in Svizzera prevista nel 1981. Il 21 giugno 2018, anche Papa Francesco ha fatto visita al Consiglio ecumenico delle Chiese di Ginevra e, su invito della Conferenza episcopale svizzera, ha successivamente celebrato l'Eucaristia negli spazi del Palexpo. Un libro in lingua francese di recente pubblicazione ricorda questa importante visita.

Il cattolico Pierre-Yves Fux, ambasciatore svizzero presso la Santa Sede dal 2014 al 2018, e la teologa riformata Élise Cairus sono i curatori di questo libro che, con la prefazione del cardinale Kurt Koch, offre anche un'introduzione alla storia dell'ecumenismo.

## La storia dell'ecumenismo

Quest'ultimo, già Vescovo di Basilea e ora Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, rileva in questa sua prefazione le tappe salienti della storia dell'ecumenismo. Mirando ad evitare la concorrenza e, se possibile, promuovendo la cooperazione in territori di missione tra le Chiese e comunità protestanti, nel 1910 a Edimburgo, con la Conferenza mondiale della missione si svolse anche una prima assise ecumenica del mondo protestante. Il cardinale Kurt Koch precisa come il cristianesimo missionario sia di per sé un cristianesimo ecumenico e una cristianità impegnata ecumenicamente rappresenti una condizione preliminare per una cristianità missionaria. Il movimento «Vita e azione» fondato nel 1914 a Costanza e, più tardi, quello «Fede e costituzione» hanno portato alla fondazione del Consiglio ecumenico delle Chiese, avvenuta ad Amsterdam nel 1948. Il Consiglio ecumenico delle Chiese, che nel 2020 conterà 348 chiese tra i suoi membri, ha la sua sede a Ginevra, dove dal 1946 è attivo anche l'Istituto ecumenico di Bossey, suo centro di formazione.

Dopo che il Concilio Vaticano II ha riaffermato il riconoscimento della libertà di coscienza e di religione, la promozione dell'ecumenismo e il suo impegno a favore dell'unità tra tutte le Chiese e Comunità ecclesiali come elementi fondamentali della fede cattolica, la Chiesa cattolica romana, sebbene non membro del Consiglio ecumenico delle Chiese, anche per il peso quantitativo che ciò comporterebbe, dal 1968 partecipa come membro a pieno titolo dell'importante Commissione Fede e Costituzione. Per la Chiesa cattolica l'impegno e la ricerca dell'unità nella fede tra tutti i cristiani rappresenta un impegno fondamentale irrinunciabile.

## «Andare avanti – pregare – lavorare insieme»

Con questo motto, ormai due anni orsono, Papa Francesco ha affrontato una faticosa visita di un giorno a Ginevra, passata alla storia come una grande giornata di incontro in occasione del 70° anniversario del Consiglio ecumenico delle Chiese. Oltre all'incontro con i rappresentanti del Consiglio ecumenico delle Chiese, il Papa si è rivolto anche alle autorità federali svizzere e i fedeli di tutta la Svizzera e della vicina Francia. Al centro del viaggio c'è stata la visita al Consiglio ecumenico delle Chiese. Quanto Papa Francesco abbia considerata importante questa visita è dimostrato dal fatto che egli stesso l'ha definita come un pellegrinaggio nella fede. Questo pellegrinaggio è iniziato il mattino con la celebrazione



ecumenica della Parola nella cappella del Consiglio ecumenico delle Chiese e si è concluso la sera con la grande celebrazione eucaristica negli spazi del Palexpo cui hanno assistito anche con molti ospiti fraterni non cattolici. Durante la liturgia ecumenica, Papa Francesco, riprendendo Gal 5,16, ha proposto l'espressione chiave di quel passo «camminare nello Spirito» come l'invito a non fermarsi, ma di rimettersi in cammino, lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio! Gli incontri e colloqui con il Consiglio ecumenico delle Chiese e anche quelli con le autorità civili svizzere vanno considerati nella prospettiva di queste celebrazioni liturgiche.

## In festa negli spazi di Palexpo

Durante l'impressionante celebrazione eucaristica è stato il popolo di Dio a festeggiare insieme con i suoi pastori: «Il Pontefice entusiasma i fedeli a Ginevra», così titolava la NZZ di Zurigo. Papa Francesco si è rivolto ai fedeli in modo semplice e profondo, ricordando come Dio offre a ciascuno ogni giorno il suo pane e il suo perdono. Il libro «Pape et pèlerin, François à Genève», grazie anche al suo ricco corredo di immagini, prediche e discorsi e approfondimenti preziosi, offre interessanti spunti di riflessione sulla memorabile giornata di Papa Francesco in Svizzera. La Missione Interna ha sostenuto finanziariamente la laboriosa organizzazione della visita del Papa a Ginevra. (ufw)

Élise Cairus/Pierre-Yves Fux: Pape et pèlerin, François à Genève. (Edizioni latkine) Ginevra 2020, pp. 162, ill.

# Le monache – donne forti del Medioevo

Dal 20 marzo al 16 agosto 2020, presso il Museo nazionale di Zurigo, è stata allestita un'interessante esposizione, la cui visita purtroppo ha subito pesanti limitazioni a causa della pandemia di Coronavirus. Ragione in più per fare riferimento al catalogo della mostra che offre una valida introduzione all'argomento e un'illustrazione attraente dell'esposizione. Nelle dure condizioni di vita del Medioevo, la vita in un monastero rappresentasse una valida alternativa anche per le donne, offrendo loro più libertà, istruzione, influenza e, talvolta, anche potere.

La vita religiosa consacrata, le cui origini risalgono a III e IV secolo con le prime fondazioni cenobitiche in Siria e in Egitto, fiorì lungo i secoli con la nascita di una ricca varietà di regole di vita comune, portando alla fondazione di numerosi monasteri e conventi, sia maschili, che femminili. Lo scopo di questa scelta radicale era quello della ricerca di una vita di perfezione secondo i consigli evangelici così che si accogliesse già in questa vita il dono della salvezza. Malgrado l'opposizione della Chiesa che richiedeva la libera scelta per la professione religiosa, senza dubbio anche per interessi materiali, dinastici e politici, nelle famiglie nobili e facoltose la vita monastica era scelta in seguito a decisione familiare. Soprattutto nel Medioevo, i monasteri, particolarmente quelli femminili, offrivano opportunità sorprendenti di istruzione, lavoro e libertà.

## Monasteri e beghinaggi

Al Sinodo di Aquisgrana (816–819) la regola di San Benedetto, scritta intorno al 529, fu stabilita come regola vincolante per



Suore tra gli stalli del coro (da: Salterio di Enrico VI, The British Library, Londra; Fotografie: Edizioni Hatje Cantz).

la vita monastica. Essa prevede un rapporto equilibrato tra lavoro, preghiera e cura dei poveri. I canonici regolari e le monache coriste, invece, sceglievano generalmente la regola agostiniana che assicurava maggiore libertà personale sia riguardo alla condotta di vita, che rispetto alla proprietà personale di beni materiali. Tra il IX e il XII secolo, sorse un gran numero di monasteri e fondazioni religiose in tutta Europa, compresi dei monasteri composti da un ramo maschile e femminile che erano separati secondo il genere. Nel XIII secolo nacquero anche gli ordini mendicanti, che sempre più spesso accoglievano tra le loro fila anche dei non aristocratici. Quasi nello stesso periodo, soprattutto nell'Europa settentrionale, furono istituiti dei beghinaggi, in cui, seppur senza regola monastica, un gran numero di donne conducevano vita religiosa comune, pur continuando a svolgere un'attività lavorativa remunerata.

## Luoghi di istruzione, mistica e potere

Per le donne che aspiravano a una vita diversa da quella comune, la vita religiosa costituiva un'alternativa interessante alla vita nel mondo e al matrimonio. Le monache erano considerate spose di Cristo, continuavano a vivere secondo uno stile di vita adeguato alla loro classe sociale d'origine, coltivando la memoria dei loro defunti e occupandosi anche della formazione delle nuove vocazioni. I monasteri erano quasi gli unici ad offrire opportunità formative alle donne,

poiché la lettura era un prerequisito per la preghiera corale. Soprattutto, però, un monastero offriva – e continua ad offrire ancor oggi – la possibilità di sperimentare la vicinanza di Dio, meditando la Sacra Scrittura, particolarmente a partire dal suo nucleo centrato sulla vita, la passione, la morte e la risurrezione di Gesù.

Tuttavia, i conventi medievali erano anche luoghi di potere, in cui soprattutto le badesse disponevano di potere economico, giuridico e politico ben oltre le mura del monastero. Nel XX° secolo, il Concilio Vaticano II ha modificato questi sviluppi, associando l'esercizio del potere la Chiesa al Sacramento dell'Ordine.



Il pastorale della badessa del monastero di Rathausen (LU).

## L'esempio di Elisabetta di Wetzikon

Nata nel 1235, la nobile Elisabetta divenne badessa del monastero presso il Fraumünster di Zurigo nel 1270. Come principessa imperiale, oltre che presiedere una

comunità composta di circa 12 monache di sangue nobile, essa deteneva anche il diritto di coniare monete, concedere il diritto di mercato e imporre dazi doganali. Nel 1274, accolse nel monastero il re Rodolfo I d'Asburgo. Le informazioni dell'opuscolo sulla mostra, particolarmente anche grazie alle sue ricche illustrazioni, permetterà di riflettere sulla vita e l'opera delle monache nel Medioevo anche dopo la chiusura dell'esposizione al Museo Nazionale. (ufw)

Schweizerisches Nationalmuseum (ed.): Nonnen. Starke Frauen im Mittelalter. (Edizioni Hatje Cantz) Zurigo-Berlino 2020, 160 pp., 108 ill.



La copertina del catalogo della mostra «Monache».





L'altare verso il popolo e coro della chiesa. (F.: W. Bulach/ CC BY-SA 4.0)

# I forti monaci di Engelberg

A Engelberg, la vita comunitaria nel monastero non si è fermata al Medioevo, ma continua ancor oggi. A maggior ragione, quindi, è doveroso ricordare l'importante giubileo di quel monastero benedettino, fondato nove secoli anni orsono, il 1° aprile 1120. Il cavaliere Konrad von Sellenbüren († 1126) chiamò i monaci di Muri nell'alta valle, dove, a loro volta, i religiosi elessero Adalberto come primo abate della nuova fondazione monastica. Da allora, il monastero benedettino di Engelberg è uno dei pochi monasteri in Svizzera a poter contare su 900 anni di ininterrotta vita religiosa.

Ben tre leggende vogliono narrare di come si sia scelto il luogo dove fondare il monastero. La terza di queste racconta di un angelo che avrebbe consigliato al fondatore di far scegliere il luogo a un bue irrequieto, il quale si sarebbe fermato esattamente sul luogo dove oggi sorge il monastero. Secondo un'altra leggenda, poi, fu un canto angelico a convincere il cavaliere e l'abate a chiamare il monastero «Engelberg», letteralmente monte degli angeli. Il primo complesso monastico, risalente al 1120, sarebbe stato eretto esclusivamente in legno e fu distrutto da un incendio nel 1199.

## Il monastero nel Medioevo

Con la guida dell'abate Adalberto e dei suoi successori si ebbe una ripresa culturale come dimostrato anche dallo sviluppo di uno «scriptorium» monastico. L'espansione dei possedimenti fondiari situati nelle immediate vicinanze del monastero, fino a formare una specie di enclave contigua da Grafenort a Blackenalp, fu completata soprattutto nel XIII° secolo. Nei possedimenti del monastero nella valle, l'abate esercitava l'alta e la bassa giurisdizione. Fin dalle sue origini, anche la locale parrocchia di Engelberg fu associata all'abbazia. Come per altri monasteri sorse anche un monastero femminile a Engelberg, traslocato a Sarnen solamente nel 1615. Amministrato da una «magistra», insieme alla comunità maschile, esso costituiva un unico monastero con due rami e guidato dall'abate. Dopo il ritiro degli Asburgo dalla scena politico-amministrativa della Svizzera centrale nel 1386, le comunità della città di Lucerna, di Svitto e di Untervaldo assicurarono alternativamente la protezione del monastero, assumendosi la difesa dei suoi

interessi secolari. Fin verso il 1400, similmente alla maggior parte dei monasteri, anche il monastero di Engelberg, tramite acquisizione o assegnazione, acquistò i diritti di patronato su diverse parrocchie.

## Crisi e ripresa

Nel Basso Medioevo e durante la Riforma protestante, il monastero subì diverse crisi economiche, personali e finanziarie. Parecchie risorse esterne andarono perdute a causa della Riforma protestante. Già nel 1433 il monastero vendette un vigneto a Twann-Tüscherz sul lago di Neuchâtel. Ri-acquisito nel 2017, una stazione d'attracco per le imbarcazioni di quel lago e un ristorante portano il nome di Engelberg. Dopo l'adesione alla Congregazione benedettina svizzera nel 1604 e l'indipendenza dalla Diocesi di Costanza, tardivamente ottenuta, il monastero poté riprendersi. Così, dopo l'incendio nel 1737, il monastero fu ricostruito e, nel 1745, fu consacrata anche la sua nuova chiesa. A questa radicale ristrutturazione si deve anche lo stile barocco del complesso monastico, comune anche alle altre abbazie benedettine svizzere.

## L'epoca moderna e le fondazioni oltreoceano

Nel 1798, su pressione delle comunità della valle, il monastero rinunciò ai suoi diritti giurisdizionali e entrò a far parte del Canton Nidvaldo. Nel 1815, il monastero e la sua Valle si unirono a quello di Obvaldo. Tra i fatti che manifestano la vitalità del monastero, si devono menzionare la fondazione del liceo monastico nel 1851, il sostegno per la fondazione del monastero benedettino femminile di Maria-Rickenbach nel 1857 e il trasferimento di alcune monache benedettine da Lucerna a Melchtal del 1866. Temendo la soppressione del loro monastero durante il Kulturkampf, i monaci benedettini di Engelberg fondarono due monasteri nell'America del Nord (quello di Conception nel Missouri del 1873 e quello di Mount Angel nell'Oregon del 1882). Una mostra al museo di Nidvaldo a Stans offre interessanti spunti di riflessione sull'avventura americana dei monaci di Engelberg. Nel 1932, la comunità si aprì all'attività missionaria in Camerun, dove, nel 1964, fu fondato un priorato vicino a Yaoundé. (ufw)



Vista sul cortile interno del monastero di Engelberg.

(Fotografia: Joachim Kohler, Bremen/CC BY-SA 4.0)

# Fruttuoso grazie alle numerose donazioni

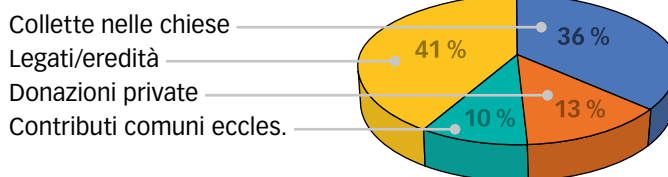
Nel 2019, la Missione Interna ha sostenuto progetti di pastorale con elargizioni pari a CHF 839 978, operatori pastorali in difficoltà materiale per un importo di CHF 83 000 e lavori di ristrutturazione di chiese, cappelle e canoniche con CHF 1,291 mio. A fronte del totale di queste prestazioni per un importo complessivo di CHF 2,281 mio. si sono sborsati CHF 523 000 per costi amministrativi e campagne di raccolta fondi. Così, nel 2019,  $\frac{4}{5}$  delle uscite della Missione Interna sono stati destinati a progetti d'aiuto concreti. I costi per la raccolta fondi e l'amministrazione della Missione Interna sono inferiori alla relativa media delle organizzazioni di aiuto certificate.

Nel 2019, la Missione Interna ha sostenuto 90 iniziative e progetti pastorali, oltre a singoli sacerdoti in difficoltà materiale. L'ammontare elargito nel 2019 dalla Missione Interna per questo scopo ammonta a CHF 900 000 nel 2019, mentre, per il 2020, si prevedono elargizioni per un milione di franchi. Con i ricavati della raccolta di offerte in occasione della Solennità dell'Epifania, raccolta in tutte le parrocchie svizzere il 5 e 6 gennaio 2019, la Missione Interna

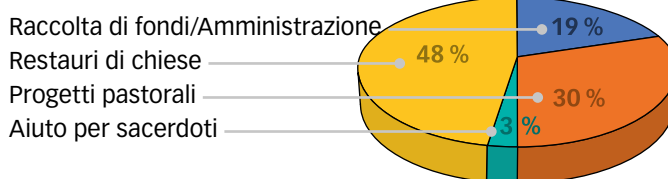
ha sostenuto le parrocchie di Domat/Ems e Carouge e il monastero di Wonenstein per la ristrutturazione delle loro chiese, mentre con la campagna raccolta fondi primaverile ed estiva 2019 ha aiutato la comunità di Prato Vallemaggia per il restauro della sua chiesa parrocchiale e quella di Pre-singe che, nella campagna ginevrina, ha affrontato la ristrutturazione della chiesa e della canonica di sua proprietà. Inoltre, la Missione Interna ha conces-

so cinque prestiti e contributi a fondo perduto per cinque piccoli progetti di ristrutturazione. Nell'anno in corso, le richieste di prestiti o contributi a fondo perduto per lavori di ristrutturazione di chiese sono notevolmente aumentate, accrescendo il relativo fabbisogno finanziario. Siamo molto grati per tutte le donazioni, grandi o piccole che siano, e siamo lieti di poter dare il nostro contributo «affinché le chiese continuino ad essere l'anima di ogni villaggio». (ufw)

## Donazioni 2019



## Uso dei fondi 2019



## Potere e mobilitazione



Nel piccolo, ma fortemente religioso mondo di Marguerite Bays, il papato godeva di grande fama e rispetto. Si tratta di un fatto sorprendente, se si considera ancora in era napoleonica i papi erano stati pesantemente vessati e umiliati. Il papato si è ripreso rapidamente, riuscendo a raggiungere i fedeli anche grazie alla nuova mobilità per le grandi masse in seguito alla costruzione delle nuove strade ferrate, come dimostra l'esempio della Marguerite

Bays. Il papato raggiunse una popolarità e assunse un ruolo sociale molto diverso da quello che gli si era riconosciuto fino ad allora. Questo sviluppo continua oggi senza sosta grazie alle nuove tecnologie. Malgrado che, alle nostre latitudini, l'influsso della Chiesa sui nostri contemporanei sia andata scemando e non si assista ad alcun risveglio in massa del sentimento religioso, la presenza pubblica del papato attraverso i media consente di indirizzare a tutti, vicini e lontani, il messaggio evangelico. Dopo una breve introduzione, dodici articoli offrono interessanti spunti di riflessione sul multiforme e, talvolta, anche contraddittorio sviluppo storico della Chiesa cattolica romana. (ufw)

Mariano Barbatto/Stefan Heid (ed.): Macht und Mobilisierung. Der politische Aufstieg des Papstums seit dem Ausgang des 19. Jahrhunderts. (Edizioni Herder) Friburgo i. Br. 2020, 272 p

## Papa Francesco



Fin dal XIX° secolo, i Papi hanno raggiunto una popolarità inimmaginabile prima di allora, mentre, fino a poco tempo fa, il rispetto e l'obbedienza al Vescovo di Roma era una cosa ovvia, soprattutto tra gli ecclesiastici di rango. Con l'assunzione del ministero petrino da parte del primo papa non europeo, la situazione è cambiata radicalmente. Il vaticanista italiano Marco Politi, con acutezza, ma anche un po' semplicisticamente, parla addirittura di una guerra civile nella Chiesa.

Alcuni cardinali si oppongono pubblicamente al Papa, un ex diplomatico vaticano, che per definizione sarebbe tenuto a una particolare lealtà verso il Papa, ne chiede le dimissioni. Considerando il loro atteggiamento alcuni vescovi sembra che veramente non vogliano sostenere e promuovere i principi fondamentali dell'attuale pontificato come quello di una maggiore sinodalità all'interno della Chiesa, di una grande misericordia, di una rinnovata attenzione per le periferie, ecc. Questo vale addirittura anche per una parte considerevole della Curia romana, che, invece, dovrebbe dare un sostegno diretto al papa. A maggior ragione, Francesco dovrebbe poter contare sul sostegno dei fedeli per trovare eco alle decisioni coraggiose. (ufw)

Marco Politi: Der Franziskus-Komplot. Der einsame Papst und sein Kampf um die Kirche. (Edizioni Herder) Friburgo i. Br. 2020, 297 p.

## Doni dalla collezione MI

Gli articoli della collezione MI sono il regalo ideale per voi e per i vostri cari. Le piccole opere d'arte alimentano la preghiera nella vita quotidiana, offrono sostegno nei momenti difficili e gioia nei giorni di festa. Nei giorni lieti ci ricordano che possiamo ringraziare Dio per la pienezza della nostra vita, nei momenti difficili ci aiutano ad essere consapevoli della vicinanza di Dio.



### Cero di risurrezione – luce per la casa e per il cimitero:

questa candela decorata con un'immagine della nostra collaboratrice Rita Stöckli vi accompagna nella vita di tutti i giorni, simboleggiando la Risurrezione e la luce che squarcia le tenebre.

**Dimensioni:** 16 cm (luce per la casa), 15 cm (per il cimitero con coperchio) (altezza); 6 cm (diametro)

**Prezzo:** Luce per la casa CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50  
Luce per il cimitero CHF 5.50 / con offerta: CHF 10.50



**Croce da stringere tra le mani:** il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si può stringere anche con una mano sola, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione di vita, anche in quelle di incertezza e pesantezza.

**Dimensioni:** 6,5 x 5,5 x 2 cm

**Prezzo:** CHF 16.- / con offerta: CHF 21.-



**Cero:** questo cero finemente ornato accompagna e consola nelle situazioni difficili, donando sostegno e fiducia. Possiamo deporre ogni cosa nelle mani di Dio, il buono e il bello, ma anche ciò che ci opprime e ci fa soffrire. Il regalo ideale per ogni situazione esistenziale.

**Dimensioni:** 14 cm (altezza), 6 cm (diametro)

**Prezzo:** CHF 9.50 CHF / con offerta: 14.50



**Portachiavi:** uno spoglio anello lavorato a mano serve da portachiavi. Raccoglie tutte le chiavi di cui ci serviamo nella nostra vita e ogni volta che ne utilizziamo una ci accompagna con la benedizione (in tedesco): «Il Signore ti benedica. Egli ti protegga su tutti i tuoi cammini.» In tal modo, questo oggetto diviene il simbolo che Dio stesso è la chiave che ci apre le porte della vita.

**Dimensioni:** Ø 3,5 cm

**Prezzo:** CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



**Una luce di speranza:** questo cero, la cui luce risveglia forza e rialza il morale, è stato realizzato nel laboratorio artistico del monastero benedettino di Maria Laach. La croce circondata da luce è simbolo di speranza e di risurrezione. Un dono ideale per ogni occasione e per tutte le situazioni esistenziali.

**Dimensioni:** 20 cm (altezza), 7 cm (diametro)

**Prezzo:** CHF 29.- / con offerta: CHF 34.-



### Libro illustrato «In stiller Anteilnahme/In silenziosa simpatia»

Un compagno silenzioso nei momenti difficili. I pensieri e i detti sono accompagnati da immagini bellissime e suggestive. Soltanto in tedesco.

#### Solo fino ad esaurimento

**Dimensioni:** 16,6 cm × 16,6 cm  
**Prezzo:** CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50

### Donazione di oggetti religiosi

La Missione Interna riceve regolarmente richieste affinché funga da tramite per la donazione di oggetti religiosi come croci, statue, quadri, ecc. a beneficio di chiese o cappelle o anche di privati, in modo che questi oggetti possano continuare ad essere utilizzati per lo scopo a cui sono destinati.

La relativa pubblicazione può essere consultata sul nostro sito web: [www.im-mi.ch](http://www.im-mi.ch) alla rubrica «Attualità».

### Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo
		<input type="checkbox"/> con offerta <input type="checkbox"/> senza offerta

P.f. spedire in una busta a:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione.  
 Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome: \_\_\_\_\_  
 Via, n.: \_\_\_\_\_  
 NAP, località: \_\_\_\_\_  
 Telefono: \_\_\_\_\_  
 Firma: \_\_\_\_\_

Grazie mille per la vostra ordinazione.

### Missione Interna

Collezione MI  
 Amministrazione  
 Forstackerstrasse 1  
 4800 Zofingen



### Compagno di viaggio «San Nicolao della Flüe» della Missione Interna

un oggetto di pietà, realizzato in legno di faggio svizzero, come compagno di viaggio che si può tenere comodamente in ogni borsetta e quindi ci accompagna su ogni cammino. Vi è inciso l'adagio del Santo del Ranft: «Fried ist allweg in Gott, denn Gott ist der Fried. Niklaus von Flüe (1417–1487)».

**Dimensioni:** 4,5 x 5,5 x 0,4 cm  
**Prezzo:** CHF 7.– / con offerta: CHF 12.–

#### IMPRESSUM

**Editoria e redazione** Missione Interna, Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail [info@im-mi.ch](mailto:info@im-mi.ch) | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), Missione Interna | **Immagini** frontespizio: mad; pp. 2–3: ufw; pp. 4–6: mad; p. 5: Nilington/CC BY-SA 4.0; p. 7: Cover Edizioni Slatkine; p. 8: Edizioni Hatje Cantz; p. 9, sopra: W. Bulach/CC BY-SA 4.0; p. 9, sotto: Joachim Kohler, Bremen/CC BY-SA 4.0; p. 10: Cover Edizioni Herder; pp. 11–12: MI | **Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** ZT Medien SA, Zofingen (SA) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 38 000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | Donazioni PC 60-790009-8.



Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

+ Einzahlung Giro +

+ Versement Virement +

+ Versamento Girata +

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento



MCP 08.20

Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Colletta Festa federale  
di Ringraziamento  
6300 Zugo

Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Colletta Festa federale  
di Ringraziamento  
6300 Zugo

Per evitare costi, rinuncio a un  
ringraziamento esplicito.

Konto/Compte/Conto 60-295-3

Konto/Compte/Conto 60-295-3

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

CHF  
[ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] . [ ][ ]

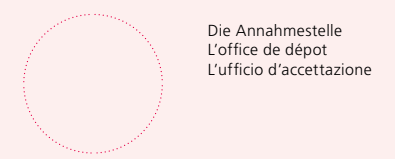
CHF  
[ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] . [ ][ ]

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Horizontal lines for handwritten text

105.001  
441.02

105



Die Annahmestelle  
L'office de dépôt  
L'ufficio d'accettazione

600002953>

600002953>



IM – Inländische Mission  
MI – Mission Intérieure  
MI – Missione Interna  
MI – Missiun Interna

**Grazie alla vostra donazione, la Missione Interna può sostenere  
69 progetti pastorali e aiutare 10 sacerdoti bisognosi.**

**Vi ringraziamo di cuore perché grazie al vostro sostegno contri-  
buite a una più fervente pratica di fede in tutta la Svizzera.**

**Le donazioni di 50 franchi o più vengono ringraziate per lettera. Dalle donazioni  
di 100 franchi all'anno viene emessa una ricevuta di donazione a fini fiscali.**

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

+ Einzahlung Giro +

+ Versement Virement +

+ Versamento Girata +

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento



MCP 08.20

Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Colletta Festa federale  
di Ringraziamento  
6300 Zugo

Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Colletta Festa federale  
di Ringraziamento  
6300 Zugo

Per evitare costi, rinuncio a un  
ringraziamento esplicito.

Konto/Compte/Conto 60-295-3

Konto/Compte/Conto 60-295-3

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

CHF  
[ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] . [ ][ ]

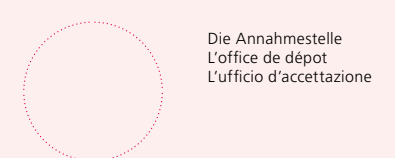
CHF  
[ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] . [ ][ ]

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Horizontal lines for handwritten text

105.001  
441.02

105



Die Annahmestelle  
L'office de dépôt  
L'ufficio d'accettazione

600002953>

600002953>



IM – Inländische Mission  
 MI – Mission Intérieure  
 MI – Missione Interna  
 MI – Missiun Interna

Zofingen, 25 agosto 2020

## La nostra raccolta in occasione della Festa federale a favore di progetti pastorali in tutta la Svizzera e di sacerdoti bisognosi

Con l'ormai tradizionale raccolta delle offerte in occasione della Festa federale, la Missione Interna potrà sostenere nel 2020 69 progetti pastorali e aiuterà 10 sacerdoti che hanno bisogno di aiuto materiale per ragioni di salute o a causa di un reddito insufficiente.

La raccolta delle offerte della Festa federale è un'espressione di solidarietà in Svizzera. Con il vostro aiuto, si possono realizzare progetti pastorali innovativi e creativi che permettono a giovani e giovani adulti di trovare una via personale alla fede nella Chiesa. In questo modo la fede può essere trasmessa alle generazioni future. Inoltre, con i suoi proventi si possono finanziare anche progetti di diaconia che tornano a vantaggio di quanti vivono ai margini della nostra società. Infine, si può contribuire anche al finanziamento delle Missioni linguistiche prive del sostegno delle Corporazioni ecclesastiche di diritto pubblico.

Con il sostegno a piccole parrocchie delle regioni di montagna in Ticino, nei Grigioni e nella Svizzera centrale, si rende possibile la cura pastorale nelle regioni periferiche, dove la Chiesa svolge un ruolo insostituibile non solamente dal punto di vista religioso.

Il Consiglio direttivo e l'Ufficio amministrativo della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro prezioso sostegno e vi augurano un autunno sereno in cui possiate godere di ottima salute, anche grazie all'osservanza delle regole sanitarie richieste per contrastare il Coronavirus!

Con cordiali saluti  
**Missione Interna**

Urban Fink-Wagner  
 Direttore MI



IM – Inländische Mission  
 MI – Mission Intérieure  
 MI – Missione Interna  
 MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione  
 Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen  
 Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch

**Rivista MI**

Posta CH SA

AZB  
 CH-4800 Zofingen  
 P.P. / Journal

Immagine del frontespizio: La refezione dei pellegrini nel monastero di Einsiedeln durante l'incontro 2019 dell'iniziativa «Gottwärts» (fotografia: mad).  
 Figura a pagina 2: Cappella dei martiri nella chiesa abbaziale di St-Maurice (foto: urfw).